

Ente Terre Regionali Toscane

Risultato atteso <i>Incremento percentuale degli introiti (proventi) rispetto al 31 dicembre 2014</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'Ente Terre, ai sensi della L.R. 80/12, verifica la rispondenza delle concessioni dei beni del PAFR a soggetti terzi agli indirizzi di cui all'art. 2 della citata L.R. 80/12 e, a norma dell'art. 25 della L.R. 39/00, esprime un parere vincolante sulle proposte di affidamento in concessione dei beni, inviate dagli Enti competenti.</p> <p>L'Ente Terre inoltre determina gli obiettivi da conseguire, da parte degli Enti competenti, tramite la gestione del PAFR, in termini di proventi.</p> <p>L'Ente ritiene opportuno determinare un obiettivo che comporti l'aumento dei proventi rispetto all'anno precedente.</p>	<p>L'indicatore tende a testimoniare la prosecuzione dell'attività degli anni 2013, 2104 e 2015, consolidandola nel 2016 in cui l'obiettivo sfidante riguarda un ulteriore incremento dei proventi di gestione.</p> <p>Al fine di individuare l'incremento dei proventi (introiti) nel tempo si propone di valutare il parametro in relazione al valore al 31 dicembre 2014, posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il valore dei proventi determinati da Ente Terre (art.2, comma c della l.r. 80/2012) e quelli realizzati alla data del 31 dicembre 2014 (circa 2.734.000 euro)</p>	<p>L'obiettivo di incrementare i proventi di gestione è molto impegnativo in quanto il raggiungimento dell'obiettivo stesso deve tenere conto che la responsabilità della gestione del PAFR è degli Enti Competenti e l'Ente Terre non può "governare" in pieno il processo di realizzazione dei proventi, ma solo coordinare l'attività degli Enti Competenti.</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Incremento percentuale degli introiti (proventi) rispetto al 31 dicembre 2014</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Enti competenti alla gestione del PAFR	Introiti 2016/introiti 2014	

Risultato atteso *Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>All'Ente Terre è assegnata dalla L.R. 39/00 la competenza a verificare la conformità dei Piani di Gestione agli indirizzi di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della L.R. 80/12 e ad autorizzare gli interventi non previsti dai Piani di Gestione (interventi in deroga).</p> <p>Per la corretta gestione dei complessi forestali regionali è di fondamentale importanza disporre di Piani di Gestione vigenti. In caso di Piani scaduti o di necessità di attuazione di interventi non previsti dai Piani vigenti è quindi competenza dell'Ente Terre garantire le corrette condizioni per la gestione del PAFR.</p>	<p>L'indicatore tende a testimoniare la prosecuzione dell'attività confrontandola con un dato di riferimento riferito al 31 dicembre 2014 in modo da avere nel corso del tempo un punto costante di verifica. Nel 2016 l'obiettivo sfidante è di proseguire con un incremento percentuale delle superfici di patrimonio con piani revisionati rispetto al 31 dicembre 2014.</p> <p>Al fine di individuare l'incremento delle superfici nel tempo si propone pertanto di valutare il parametro in relazione al valore al 31 dicembre 2014, posto pari al 100%. La percentuale è data dunque dal rapporto fra il numero di ettari pianificati (sommati a quelli in deroga) e la superficie totale del PAFR (circa 110.000 ettari)</p>	<p>Il mantenimento della totalità della superficie del PAFR coperta da idonei strumento di pianificazione (Piani di Gestione) non riguarda solamente un adempimento previsto dalla Legge Forestale della Toscana, ma è requisito indispensabile per garantire alle foreste pubbliche toscane una gestione corretta e compatibile con la tutela dell'ambiente.</p> <p>Il raggiungimento del valore previsto per l'indicatore garantisce il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Mantenimento delle superfici agro forestali sulle quali sono eseguibili interventi di miglioramento ambientale con ricadute economico-gestionali, tramite la revisione e la stesura di nuovi Piani di Gestione forestali e l'autorizzazione per eventuali interventi in deroga*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Enti competenti alla gestione del PAFR	Percentuale della superficie totale del PAFR con nuova o revisionata pianificazione, sommati a quelli interessati da eventuali interventi in deroga, considerato il 31 dicembre 2014 come momento di riferimento

Risultato atteso <i>Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Terre Regionali Toscane ha tra le proprie funzioni quella di promuovere attività di ricerca applicata e sperimentazione e dimostrazione presso le proprie tenute di Cesa (AR) e Alberese (GR) Si prevede di conseguire gli obiettivi indicati in coerenza con la legge istitutiva e con le direttive impartite dalla Regione Toscana per la gestione delle Tenute agricole. Si prevede di riprodurre ai fini della conservazione 30 risorse genetiche con un ulteriore incremento rispetto a quanto già ottenuto nel 2015 in confronto alle risorse genetiche vegetali riprodotte nel 2014.</p>	<p>L'indicatore tende a consolidare le attività realizzate nel 2014 e nel 2015 acquisendo un obiettivo sfidante quale l'ulteriore incremento delle risorse coltivate rispetto al 2014</p>	<p>Nonostante la progressiva riduzione del personale e delle risorse finanziarie assegnate si prevede di conseguire un miglioramento dei risultati del 2014 e del 2015</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Incremento del numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione ai fini della conservazione</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Nessuna	numero delle risorse genetiche vegetali in riproduzione a fini di conservazione della biodiversità	

Risultato atteso <i>Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
L'Ente gestisce gli stalloni di proprietà regionale presso il centro ubicato in località Sterpaia, nel Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ai fini del mantenimento in purezza delle razze autoctone equine ed asinine di interesse locale e con lo scopo del mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali. Data la progressiva diminuzione di richieste di seme per la fecondazione artificiale l'obiettivo di Terre Regionali Toscane è la riduzione nel tempo del numero di animali presenti attraverso la cessione, la vendita (o il decesso).	Oggetto di valutazione è il rapporto tra animali presenti nel centro, di proprietà regionale, alla fine di ogni anno rispetto al valore iniziale.	In considerazione dell'età elevata dei capi di proprietà regionale e le oggettive difficoltà economiche a livello generale è ragionevole ipotizzare una riduzione annuale non superiore al 10%. Tale tendenza è avvalorata dalla situazione di altri centri stalloni regionali caratterizzati da numeri e costi superiori.
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Riduzione del numero di stalloni presenti attraverso la cessione, la vendita o il decesso; mantenimento dello stato fisico e delle performance riproduttive degli animali</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Nessuna	numero degli stalloni presenti	

Risultato atteso *Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>A seguito dell'approvazione del Regolamento 60/R/2014 si è avviata la fase a regime della banca della terra attraverso l'apertura della banca a tutte le tipologie di proprietà dallo stesso stabilite; è necessario quindi che Ente Terre prosegua nelle attività già avviate nel 2015 e predisponga tutti gli atti necessari per completare le procedure necessarie. Nel corso del 2016 è necessario inserire in banca i terreni censiti dai Comuni.</p>	<p>L'inserimento dei beni in banca della terra è certamente un obiettivo sfidante, soprattutto perchè il fenomeno non può essere "governato" da Ente Terre, bensì dal mercato e da quanto i proprietari terrieri riterranno utile lo strumento.</p> <p>Per quanto riguarda i terreni abbandonati invece è fondamentale una verifica dei risultati del censimento condotto dai Comuni e dagli operatori del progetto UPIGITOS.</p> <p>Nel corso del 2015 Ente Terre si è occupata di divulgare agli Enti Pubblici ed ai proprietari privati l'informazione relativa alla possibilità di utilizzare la banca della terra per i propri beni; anche per il 2016 è programmata la stessa attività di informazione / comunicazione.</p> <p>Ulteriore sfida considera che i beni PAFR realmente inseribili in BdT sono in numero (e superficie) finita e le concessioni hanno durata poliennale, per cui non è possibile incrementare la superficie disponibile all'infinito.</p> <p>Il calcolo dell'indicatore è semplice, in quanto verificato (e verificabile) sul numero di ettari di beni inseriti in banca della terra.</p>	<p>Il 2015 è stato un anno particolarmente importante per la Banca della Terra che ha visto una crescita esponenziale dei beni inseriti; questa particolarità è stata dovuta ad alcuni beni del PAFR particolarmente estesi in termini di superfici.</p> <p>Nel 2016 non sarà possibile proseguire con lo stesso trend, ma si ritiene sfidante un incremento di ulteriori 500 ettari di superficie inserita.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Apertura della banca della terra a tutte le tipologie di terreno (PAFR, Enti pubblici, privati, terre incolte)***Note:**

Struttura	Indicatore (proposto)
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Enti competenti alla gestione del PAFR, Comuni, Unioni di Comuni, Province, soggetti privati	superficie espressa in ettari di beni inseriti in banca della terra

Risultato atteso <i>Finanziamento di un primo nucleo di Comuni pilota per la realizzazione del "modello di orto urbano Toscano"</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" nasce dal Programma di Governo per la X legislatura regionale, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30 giugno 2015, che ha individuato venticinque iniziative strategiche fra cui la proposta "Centomila orti in Toscana" inerente la costruzione di nuovi orti urbani. L'obiettivo dell'intervento regionale è indirizzato a definire e sperimentare un "modello di orto urbano toscano", con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia, promuovendone successivamente la realizzazione verso i comuni che vogliono aderire all'iniziativa. Con le Delibere 910/2015 e 995/2015 è stato costituito un gruppo di lavoro per la definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e delle linee guida per la realizzazione e la gestione degli orti da parte dei Comuni della Toscana e dei soggetti concessionari. Con legge regionale 82/2015 sono state inserite specifiche risorse per le annualità 2016/2017/2018 per il finanziamento dei Comuni che vogliono aderire alla iniziativa. In prima battuta saranno finanziati alcuni comuni apripista dell'iniziativa.</p>	<p>L'indicatore è il numero di Comuni "Pilota" che vengono finanziati nel corso del 2016 per attuare sul proprio territorio, in via sperimentale, il modello di orto urbano Toscano.</p>	<p>Trattandosi di Comuni pilota la loro selezione e successivo finanziamento avverrà solo nell'anno 2016. L'indicatore sarà calcolato in base alla certificazione degli atti che impegnano le risorse a favore dei Comuni</p>
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Finanziamento di un primo nucleo di Comuni pilota per la realizzazione del "modello di orto urbano Toscano"</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Comuni, Anci Toscana, Ufficio Giovanisi della Toscana	Numero di Comuni	

Risultato atteso *Selezione dei progetti presentati dai Comuni interessati ad aderire alla iniziativa e definizione della conseguente graduatoria. Selezione dei Comuni finanziabili in base alle risorse disponibili nel bilancio annuale*

Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
<p>Nell'ambito dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" di cui all'obiettivo 4.1 ed a seguito della approvazione della legge regionale 82/2015 che definisce specifiche risorse per le annualità 2016/2017/2018 per il finanziamento dei Comuni che vogliono aderire alla iniziativa, viene erogato un contributo per la realizzazione/adeguamento degli orti urbani al modello Toscano definito.</p> <p>A seguito della sperimentazione effettuata dai Comuni pilota, sarà approvato un bando a cui potranno partecipare tutti i Comuni della Toscana. Il bando, e la relativa ricezione delle domande, sarà pubblicato entro la fine dell'anno, così come sarà definita la graduatoria dei Comuni ammissibili.</p>	<p>L'indicatore è il numero di Comuni che vengono ammessi al finanziamento con le risorse disponibili nel 2016 per realizzare sul proprio territorio gli orti urbani secondo il "modello toscano".</p>	<p>Il numero di Comuni che potranno essere finanziati dipende dalle risorse disponibili e dall'interesse che le singole amministrazioni dimostreranno nei confronti del progetto.</p> <p>Considerato che si tratta di una iniziativa nuova, avviata in tempi molto rapidi (in quanto inserita nelle venticinque iniziative da avviare immediatamente del Programma di Governo) l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili rappresenta un fattore sfidante per l'Ente.</p>

Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso *Selezione dei progetti presentati dai Comuni interessati ad aderire alla iniziativa e definizione della conseguente graduatoria. Selezione dei Comuni finanziabili in base alle risorse disponibili nel bilancio annuale*

Note:

Struttura	Indicatore (proposto)
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Comuni, Anci Toscana, Ufficio Giovanisi della Toscana</p>	<p>Numero di Comuni</p>

Risultato atteso <i>Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura</i>		
Contestualizzazione e descrizione del risultato atteso	Commento sulla modalità di calcolo dell'indicatore	Commento sul valore target e benchmark
Estensione del questionario di rilevazione del giudizio qualitativo del personale coordinato circa la capacità di indirizzo e coordinamento del Direttore/Dirigente messo a punto per la Regione Toscana, concordemente alle indicazioni ricevute dall'OIV	Indicatore valutato esclusivamente ai fini della prestazione individuale del Direttore (non verrà valutato, quindi, ai fini della prestazione organizzative)	La percentuale di raggiungimento sarà parametrata al giudizio rilasciato dal personale coordinato
Direzioni regionali/altri enti coinvolti nel risultato atteso <i>Assicurare un indirizzo coerente con gli obiettivi strategici e rispetto alla capacità di coordinamento della struttura</i>		
Note:		
Struttura	Indicatore (proposto)	